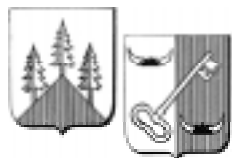


CJASA de ra REGOLE

notiziario delle Regole d'Ampezzo



Regole d'Ampezzo - Via del Parco, 1 - Tel. (0436) 2206 - Fax (0436) 2269
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)



Direttore responsabile: Ernesto Majoni Coletto - Autorizzazione Tribunale di Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) - Fil. Belluno
Stampa: Tipografia Print House s.n.c. - Zona Artigianale Pian da Lago - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) Testi di esclusiva proprietà della testata

INZE E FORA DE 'L BOŠCO

Il consueto aggiornamento con le notizie dal mondo regoliero si apre questa volta con l'evento che più di altri ha segnato la cronaca di questi due mesi: l'Assemblea Generale ordinaria delle Regole. È stata convocata il 7 aprile 2002 nella sala del Cinema Eden di Cortina e ha visto l'affluenza di moltissimi Regolieri: 649 presenze (comprese le deleghe) su 1.307 iscritti a Catasto.

L'Assemblea ha approvato come di consueto l'aggiornamento del Catasto dei Regolieri e ha validato il bilancio consuntivo per l'anno 2001, chiuso nella "gestione Regole" con un disavanzo di 27.336 euro e nella "gestione Parco" con un disavanzo di 232.154 euro. Il risultato in perdita è stato causato soprattutto da un numero ancora elevato di investimenti straordinari sul territorio e sugli immobili, contabilizzati a costo nell'anno di spesa e non posti in ammortamento.



Elezione di quattro Deputati

L'Assemblea dei Regolieri ha nominato quattro nuovi Deputati per il triennio 2002-2005, nelle persone di Paolo Bernardi "Agnel", Leopoldo Lacedelli "Poloto", Massimo Lacedelli "Melo" e Flavio Lacedelli "Slao". I quattro si affiancano agli altri sette Deputati e agli undici Marighi nella composizione della Deputazione Regoliera.

LA CURA DEI BOSCHI

Interessante quest'anno è stata la previsione di importanti lavori di miglioramento boschivo, il cosiddetto "curadizo": si tratta di interventi di taglio e "apertura" di quelle zone di bosco troppo fitte, nelle quali le piante si ostacolano a vicenda nella crescita e impediscono alla vegetazione del sottobosco di svilupparsi. Si interviene quindi con il taglio di molte piante, selezionandole dal punto di vista genetico e della specie, favorendo gli alberi che hanno più possibilità nel tempo di crescere e svilupparsi, favorendo anche le specie meno rappresentate del gruppo (in genere larice e latifoglie), a scapito delle più numerose (in genere abete rosso).

La selezione degli alberi in boschi molto giovani (novelletti) è detta "sfollo", mentre nel caso di boschi più maturi (40-50 anni, perticaie) è detta "diradamento". Gli interventi su boschi più attempati sono invece diversi, ma al momento non interessano la proprietà delle Regole. Contributi europei e regionali ci permetteranno di intervenire con questo tipo di lavori su oltre 49 ettari di bosco, oltre ai quasi 48 ettari già sistemati negli ultimi due anni.

Il "curadizo" è un costo nel momento in cui viene fatto, ma è un tipo di intervento che per il proprietario forestale viene considerato un investimento per il futuro: si dà al bosco un nuovo assetto, tale da garantire uno sviluppo migliore della copertura arborea e, di conseguenza, un migliore ricavo di legname nel momento in cui sarà maturo per essere tagliato.

Lavori sul territorio

Con la proiezione di qualche schema l'Assemblea ha discusso il programma dei lavori sul territorio per il 2002, che come al solito prevedono una nutrita serie di interventi di manutenzione da eseguire con personale proprio o in appalto.

L'Amministrazione ha quindi provveduto all'assunzione di tre operai stagionali per formare la consueta squadra di lavoro che sarà occupata da maggio a novembre in tutti gli angoli della valle: Mario Cipriano, Fulvio Gnech e Flaviano Vidori, un gruppo affiatato che già da alcuni anni lavora per le Regole.

Vendita del legname

È stato concluso l'accordo per la vendita del prodotto legnoso di quest'anno con i principali clienti delle Regole. Nel 2002 verranno ricavati circa 3.280 mc di legname, suddivisi in 2.860 mc. di abete, 410 mc. di larice e 10 mc. di pino silvestre nei lotti di Federa, Col de ra Frata, ra Viza, Pocol, Mietres/Tamarin e Sora Colaz.

Il lotto previsto a Sant'Uberto probabilmente non verrà tagliato a causa della difficoltà nel trovare un compratore per il legname, che presenta ancora il rischio di schegge metalliche.

Il costo medio per l'esbosco e il taglio è di euro 32,85 al metro cubo, circa 35 centesimi in più dello scorso anno. La ditta Alberti ha già eseguito nel mese di marzo i lavori sul lotto Mietres/Tamarin.

La vendita dell'abete è quindi stata concordata con la segheria Plankensteiner di Brunico per circa 2.078 mc.; il larice sarà venduto alla segheria Rier a 105,87 euro al mc.

L'uso interno dei Regolieri sarà prelevato dalla particella "Ra Forzela" in località Federa, per circa 259 mc.



Sala congressi a Pontechiesa

L'iniziativa di ristrutturare il magazzino di Pontechiesa e di destinarlo a sala congressi, uffici e spazi espositivi è stata accolta con favore da quasi tutti i Regolieri presenti in Assemblea, che hanno visto un'opportunità attesa da anni per tutta la collettività cortinese e un investimento redditizio per le Regole, che con un contributo tutto sommato modesto da parte loro otterranno la ristrutturazione del grande stabile.

La prima ipotesi documentata per uno sviluppo della zona di Pontechiesa risale alla tesi di laurea dell'arch. Silvio Bernardi, che nel 1988 prevedeva una ristrutturazione dei due edifici e il trasferimento in quei volumi dei tre musei delle Regole.

Nel 1992 il Gruppo Standa proponeva alle Regole una ristrutturazione del sito con scopi commerciali, in



cambio di un uso degli stabili per alcuni anni; la proposta non veniva però accettata.

Sempre nel 1992 l'arch. Bernardi ha progettato un recupero dell'area con la ristrutturazione dei due fabbricati come musei, uffici e zona commerciale, più la realizzazione di una sala teatro nel terrapieno a ridosso del Ponte Corona. Il progetto di massima era stato commissionato e pagato dalle Regole (21 milioni di lire + I.V.A.) e prevedeva un costo complessivo di circa 8 miliardi di lire per essere realizzato.

Vista l'entità della spesa, il progetto era rimasto nel cassetto ed è stato ripreso nel 1999 quando, grazie a un cospicuo stanziamento regionale per i parchi, le Regole hanno ottenuto la possibilità economica di ristrutturare la ex-segheria (fabbricato piccolo, vicino al Boite) e destinarla a museo etnografico. Il progetto è stato realizzato in tempi brevissimi dall'arch. Bernardi; i lavori sono ancora in corso e prevedono un costo complessivo di 1.200 milioni di lire + I.V.A.

E veniamo quindi alle notizie recenti e al concorso di idee che le Regole hanno voluto per la progettazione di massima della nuova sala congressi, idea resa concreta dal finanziamento europeo Interreg 3 attraverso il Comune di Cortina.

Sentiti i responsabili della Soprintendenza BB.AA. di Venezia, questi hanno consentito la realizzazione del centro congressuale all'interno dello stabile ora magazzino, soluzione che ha reso necessaria una nuova progettazione. Non è stato quindi possibile riprendere il progetto del 1992, trat-

tandosi di una soluzione diversa da quella allora prevista. L'entità dei lavori e la partecipazione dell'ente pubblico al costo ha indicato come migliore alternativa un concorso di idee fra gli architetti di Cortina, che hanno partecipato numerosi al bando. Come è noto, questo è stato vinto dall'arch. Silvio Bernardi, che ha ottenuto il primo premio di 15.000.000 lire al lordo dell'I.V.A. e delle ritenute.

Si stanno concretizzando in queste settimane, attraverso il Comune, i presupposti per l'ottenimento dei finanziamenti europei Interreg 3, grazie a un gemellaggio con il Comune di Mühlbachl in Tirolo, necessario alla "transfrontalierità" dell'iniziativa.



REGOLA OUTA DE ANBRIZÒRA

Riunione della Rappresentanza

Il 2 aprile scorso si è riunita in seduta ordinaria, a norma di Laudo, la Rappresentanza della Regola Outa de Anbrizòra, per discutere e deliberare su nove punti posti all'ordine del giorno.

Ai 21 Rappresentanti intervenuti, il Marigo uscente Lorenzo Menardi Diorništa ha presentato il rendiconto finale dell'attività svolta nel 2001, approvato all'unanimità, informando poi l'assemblea sull'accensione presso la Cassa Rurale ed Artigiana di un mutuo chirografario a nome della Regola.

Al terzo punto è stata esaminata la proposta per l'adozione di nuovi criteri nella nomina del Marigo e dei Šeniche per gli anni a venire.

Al fine di ovviare al disagio che la mancata presenza in Rappresentanza del secondo Šenico ha creato ai precedenti Marighe, la Rappresentanza - dopo ampia e approfondita discussione, col voto favorevole di 15 presenti, l'astensione di 3 e il voto contrario di 2 - ha deliberato di variare le nomine programmate ed approvate nella seduta del 6.11.2001, saltando di fatto la Marigheza del sig. Angelo Valleferro Šfèro e anticipando di un anno quella del sig. Renzo Lacedelli Samar.

Nel pieno rispetto delle volontà espresse dagli interessati, sono state inoltre escluse le nomine ad incarichi direttivi dei Rappresentanti eletti negli anni 1993 e 1994 (sigg. Gualtiero Ghedina Basilio, Franco Lorenzi Tonéto, Armando Lancedelli Šlao e Alberto Menardi Sèlo), e la nomina del 2° Šenico è caduta quest'anno sul sig. Sisto Menardi Diorništa.

La compagine direttiva della Regola per l'anno 2002 pertanto è così formata: 1° Šenico Angelo Valleferro Šfèro, Marigo Renzo Lacedelli Samar, 2° Šenico Sisto Menardi Diorništa.

Il sig. Stefano Ghedina Basilio ha motivato il proprio voto contrario con la considerazione che, così operando, il 2° Šenico perde la carica di Marigo ufficialmente assegnatagli il 6 novembre scorso.

Dopo l'insediamento del nuovo Marigo, si è nominato il nuovo Revisore dei conti, nella persona del sig. Alberto Menardi Sèlo, che ha sostituito il sig. Ruggero Demenego de Zero.

Al sesto punto è intervenuto il pastore di Fedèra sig. Davide Santer, che ha chiesto alla Regola il permesso di monticare in Fedèra dieci capi bovini, di cui due o tre da latte, un cavallo e di tenere nel Brite tre maiali ed alcune galline.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Rappresentanza si è espressa favorevolmente in merito alle richieste, chiedendo al pastore una particolare attenzione nella custodia dei maiali e fissando un contributo di Euro 10,00 per ogni maiale allevato. Prima della stagione, saranno effettuati alcuni lavori d'adeguamento del Brite, per ospitare convenientemente il bestiame.

Sono stati poi determinati il numero dei capi e i prezzi delle pasture per gli allevatori che quest'anno monteranno in Fedèra. Saranno alpeggiati 180 capi bovini, più 10 a discrezione del Marigo: per i bovini provenienti da fuori Cortina saranno richieste Euro 65,00, mentre per quelli di Regolieri o residenti Euro 30,00: per

i cavalli si applicheranno le tariffe richieste dalla Regola Alta di Larieto. All'ottavo punto, il Marigo uscente ha riferito sull'incontro col sig. Beppino Vaineri di Cimadolmo, col quale è stato siglato un accordo per monticare un gregge di circa 1000 ovini su un pascolo di 280 ha. nelle zone di Fouzargo-Potor-Cinque Torri, al canone per l'anno 2002 di Euro 516,46. Le dovute indagini sull'affidabilità del richiedente e sull'idoneità della zona al ripristino del pascolo, hanno dato esito positivo: per l'alpeggio sarà necessario concedere l'uso del ristrutturato Cason de Potor ed eventualmente di quello di Landries. Al pastore sarà chiesto un anno di prova, dopo di che si potrà stipulare un contratto di 5 anni, per consentire alla Regola di accedere a contributi europei.

Di seguito, il sig. Stefano Ghedina Basilio ha chiesto di poter usufruire per circa 60 giorni durante la stagione estiva della Monte de Formin, dove porterà un centinaio di ovini di sua proprietà, e di monticare una cavalla in Fedèra. La Rappresentanza si è dichiarata favorevole, proponendo il prezzo di Euro 1,00 per ogni ovino adulto e riservandosi di definire col pastore di Fedèra e il Marigo di Larieto gli aspetti tecnico-economici dell'alpeggio della cavalla.

La seduta si è conclusa senza procedere, come da tradizione, alla liquidazione di alcun compenso ai Rappresentanti.

Ernesto Coletto



Dalla Slovenia per conoscere le Regole

E' capitato lo scorso 24 aprile un incontro piacevole e interessante con gli studenti del Dipartimento di Geografia dell'Università di Lubiana, accompagnati dal prof. Milan Bufon. I ragazzi stanno seguendo un corso di studi sulle minoranze etniche e linguistiche delle Alpi e avevano in programma un lungo tour attraverso le Dolomiti, il Tirolo e l'Engadina, per conoscere di persona le varie realtà locali.

Prima tappa a Cortina, dove la quarantina di studenti è stata ospitata nella Ciasa de ra Regoles per conoscere e approfondire la storia e la cultura locale, con particolare riferimento alla storia ladina e all'istituzione regoliera.

Nonostante la difficile barriera linguistica, l'uso di un interprete italiano/sloveno ha avvicinato i giovani alla nostra storia e alla singolare realtà regoliera, a loro dire un'imprevista e piacevole sorpresa che ha un po' sfatato il mito di una Cortina mondana proiettata solo alla vita di società e ai salotti.

La lezione è stata arricchita da interventi molto puntuali degli studenti sulle problematiche di attualità, dalla tutela della cultura locale a quella della prima casa, alle forme più particolari di tutela dell'ambiente. Di interesse è stata naturalmente la questione femminile, elemento di colore a cavallo fra la società attuale e quella dei secoli passati. Il gruppo si è poi concesso solo il breve tempo di uno spuntino prima di ripartire per Bressanone, dove il giorno successivo avrebbero incontrato i rappresentanti della comunità tedesca e la loro cultura.

Stefano de ra Becaria



ASSUNZIONI STAGIONALI

Per la prossima stagione estiva la Giunta Regoliera, esaminate le numerose domande di lavoro, ha deliberato di assumere le seguenti persone:

Musei

Emanuela Fedele

Alessia Pompanin

L'assunzione di un terzo impiegato verrà decisa entro la fine di maggio

Ufficio informazioni del Parco al Felizon

Matteo Gandini

Guardiaparco

Renzo Dibona

DEPUTAZIONE REGOLIERA E COLLEGIO DEI SINDACI 2002 2003

Lacedelli Cesare	Presidente
Alverà Primo	Vicepresidente
Bernardi Paolo	Deputato
Ghedina Andrea	Deputato
Lacedelli Massimo	Deputato
Lacedelli Leopoldo	Deputato
Lancedelli Flavio	Deputato
Lancedelli Gianluca	Deputato
Michielli Giorgio	Deputato
Pompanin Leonardo	Deputato
Zardini Umberto	Deputato
Gaspari Roberto	Regola Alta Lareto
Lacedelli Renzo	Regola Ambrizola
Bernardi Amedeo	Regola Zuel
Dandrea Oscar	Regola Campo
Alberti Ferruccio	Regola Pocol
Gaspari Sandro	Regola Rumerlo
Menardi Egidio	Regola Cadin
Pompanin Ivo	Regola Chiave
Zardini Lacedelli Ilario	Regola Bassa Lareto
Gaspari Flavio	Regola Mandres
Michielli Leo	Regola Fraina
Ghedina Cinzia	Sindaco presidente
Ghedina Guerrino	Sindaco effettivo
Colli Dino	Sindaco effettivo

CORSO SUL TERRITORIO 2002

Poiché nelle prime settimane di primavera i consueti spazi d'incontro erano occupati, non è stato possibile organizzare un ciclo completo di conferenze serali come gli scorsi anni.

Viene comunque proposto un programma di gite comprendente itinerari di ogni lunghezza e difficoltà. Non sono previsti costi d'iscrizione; le quote per eventuali trasporti collettivi saranno versate di volta in volta dai singoli partecipanti.

Programma delle escursioni

I - Sabato 25 maggio

Podenzói, Col da Luni, Casèra Colon, Cima de l'Albero (facoltativa), Campigol d'Endra, Casèra Lol, Igne.

- *escursione giornaliera con ritrovo alle ore 8.00 al piazzale sotto il cimitero; trasferimento a Longarone con mezzi propri; dislivello 700 metri; (+ 400 facoltativi).*

II - Venerdì 31 maggio

Erto, "Truoi dal Sciarbon" alle pendici del Monte Borgà, Casso, Truoi del Sant'Antoni", Codissago (con eventuale visita al Museo degli Zattieri del Piave).

- *escursione pomeridiana con ritrovo alle ore 13.00 al piazzale sotto il cimitero; trasferimento a Longarone con mezzi propri; dislivello 200 metri.*

III - Mercoledì 5 giugno - Venerdì 7 giugno

Intrà i Saš, galleria del Saš de Štria, Postazione Goinger, Le Laste di Valparola, Bosco da Roe, La Palancia

- *escursione serale con ritrovo alle ore 18.00 al passo Falzarego; dislivello 100 metri. Portare pila frontale!*

IV - Mercoledì 12 giugno - Venerdì 14 giugno

Ra Stua, Troi del Jandarmo, Rudo de Sote, Lainòres (cima facoltativa), discesa diretta ad Antruiles.

- *escursione pomeridiana con ritrovo alle ore 14.30 al piazzale del Sas Šendù; dislivello 600 metri (+ 200 facoltativi); sentiero impegnativo!*

V - Mercoledì 19 giugno - Venerdì 21 giugno

Passo Giau, Forcella Zonia, Forcella Ciazza, Cima Cernèra (facoltativa), Monte Verdàl, Piani di Possoliva, Val Zonia.

- *escursione serale con ritrovo alle ore 18.00 al Passo Giau; dislivello 300 metri (+ 200 facoltativi).*



VI - Domenica 30 giugno

Passo Gardena, Passo Cir, Passo Crespèina, Forcella Ciampèi, Altopiano del Puez, Vallunga, Selva.

- *escursione giornaliera; ritrovo alle ore 7.00 al piazzale della Stazione e trasferimento al Passo Gardena con mezzi propri; rientro con l'impianto di Dantercèpies; dislivello 650 metri.*

VII - Domenica 21 luglio

Casere di Valle Aurina, rif. Vetta d'Italia, sentiero storico al Passo dei Tauri, Windbachtal, Cascate di Krimml.

- *escursione giornaliera accompagnati da una guida del luogo; ritrovo alle ore 7.00 al piazzale della Stazione di Dobbiaco con mezzi propri; trasferimento in Valle Aurina e rientro dall'Austria in corriera; 1200 metri di dislivello. (prenotazione obbligatoria).*

In caso di maltempo le escursioni III, IV e V del mercoledì vengono recuperate il venerdì. Sempre in caso di maltempo, tutte le altre escursioni, nell'impossibilità di essere effettuate alla data prevista, verranno annullate. In caso di innevamento abbondante, l'escursione VII potrà essere recuperata in settembre.



LE MOSTRE DI PRIMAVERA

Ladinia Ert 2002

Dal 6 al 14 aprile 2002, alla "Ciasa de ra Regoles" è stata ospitata la mostra "Ladinia Ert 2002", organizzata dalla Union Generela di Ladins dla Dolomites.

Vi hanno partecipato cinque artisti provenienti dalle valli di Ampezzo, Badia, Fassa e Gardena.

Luca Costantini, Reimund Mussner, Günther Pitscheider, Diego Rossi e Claus Soraperra hanno espresso, attraverso le loro opere, notevole sensibilità e considerevole originalità. Pitture, fotografie, incisioni, sculture esposte sono il risultato non solo di singolari e magari innate vene artistiche, ma anche il frutto di attenti studi, sperimentazioni e ricerche espressive approfondite.

Esperienza senza dubbio interessante, sia per gli espositori che per i visitatori, ha messo in evidenza come il mondo dell'arte "nostrano" sia tutt'altro che in letargo, ma ricco di personalità vivaci e preparate, che vanno valorizzate e proposte ad un pubblico sempre più vasto. Spesso, sono proprio i paesi limitrofi, o addirittura



ra quelli di origine, ad ignorare le straordinarie capacità della propria gente.

La mostra, che durante l'estate farà tappa anche nelle altre tre valli, è certamente un'opportunità socio-culturale per creare proficui contatti e momenti di confronto.

Non dimentichiamo che l'arte, merito di quell'affascinante e universale linguaggio che l'accomuna alla musica, non risente di alcuna diversità idiomatica e compie lo straordinario miracolo di regalare ad ognuno, nell'attimo in cui l'ammira, sensazioni e significati personalissimi, mutevoli ad ogni ulteriore sguardo.

Ladinia "Vicino sconosciuto"

Sempre al piano terra della "Ciasa de ra Regoles", dal 20 aprile al 12 maggio, è stata esposta la mostra Ladinia "Vicino sconosciuto", organizzata ancora dalla Union Generela di Ladins dla Dolomites.

Nata con la finalità d'informare un pubblico sempre più vasto sui diversi aspetti della realtà ladina, l'iniziativa ha centrato l'obiettivo proponendo ai visitatori la storia, la geografia, la lingua, la letteratura, l'economia e le condizioni giuridiche di un'entità complessa, vitale e ricca di un grande potenziale. Argomenti come l'applicazione della lingua, la scuola, il sostegno culturale, i mass media e il turismo hanno offerto diversi spunti di riflessione sul futuro di questo "vicino sconosciuto", superando la limitante, ma diffusissima opinione che si tratti di un fenomeno dalle peculiarità esclusivamente folcloristiche.

Attraverso un'esposizione esteticamente molto curata e di piacevolissima consultazione, anche ai meno avvezzi alla frequentazione dei musei è stata offerta una reale opportunità di approfondimento su temi sovente sconosciuti in modo approssimativo.

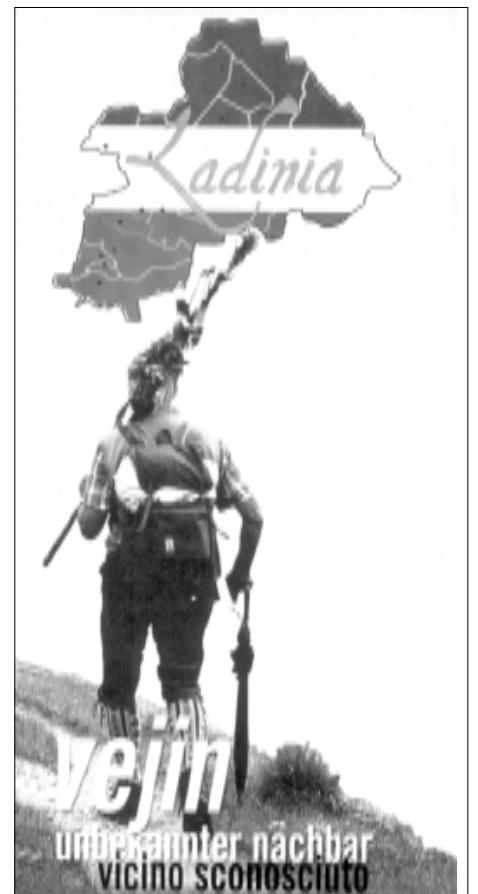
Attraverso testi scritti, immagini e mezzi multimediali, si è ripercorsa la storia dei ladini e del loro territorio. Dai primi insediamenti preisto-



rici (interessanti i reperti archeologici) ai giorni nostri, tappe importanti hanno scandito la vita di queste genti, volenterose di esprimersi, non solo nel segno della conservazione, ma anche sotto un forte impulso di sviluppo.

In questo modo, sono stati toccati nel vivo i fatti salienti di un'evoluzione che, riuscendo a superare periodi storici assai ardui, non si è mai interrotta ed ha raggiunto notevoli traguardi proprio nel XX sec.

Angela Alberti



DOLOMITI: ATOLLI E LAGUNE

OMAGGIO A RINALDO ZARDINI

La geologia, i dinosauri, le grandi forze delle ere passate hanno da sempre affascinato. Una mostra, che aprirà l'8 giugno al piano terra di Ciasa de ra Regoles, vuole raccontare quel

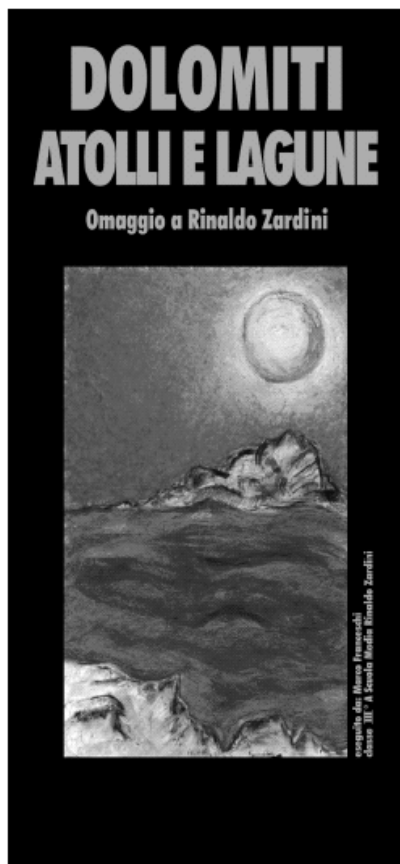
mondo lontano milioni di anni dalla comparsa dell'uomo e farci conoscere il lungo lavoro con cui la natura ha costruito i nostri monti.

L'esposizione, curata con gigantografie e ricostruzioni ambientali, riporterà il visitatore nell'affascinante passato geologico delle Dolomiti, quando un mare di tipo tropicale copriva la terra. 234 milioni di anni fa, nelle aree delle attuali Dolomiti orientali, alcune isole emergevano dal mare; su queste si andava formando una ricca flora: felci, cicadee, conifere primitive. Le nuove terre emerse dal mare venivano popolate da sauri primitivi, lucertole ed altri animali terrestri. Ma nuovi apocalittici sconvolgimenti stavano per accadere.

Gli scenari della mostra ricostruiscono e ci fanno immaginare l'aspetto primordiale della regione su cui sorsero le Dolomiti, quei giganti rocciosi che le forze della natura sedimentarono, fecero emergere dal mare e fortemente piegarono.

Nelle vetrine si potranno ammirare i vegetali fossili, che i ricercatori Paolo Fedele, Giorgio Zardini e Michael Wachtler hanno recuperato di recente. Per queste nuove scoperte Rinaldo Zardini, del quale ricorrono i cent'anni dalla nascita, si sarebbe certamente entusiasmato, lui che agli inizi aveva

subito il fascino della natura curando un prezioso erbario e che poi dedicò tutta la vita a ricomporre i pezzi di quel mosaico che è la storia paleontologica delle Dolomiti.



Le Regole propongono, dunque, ai cittadini e ai turisti una mostra per conoscere attraverso i segni "pietrificati" l'orogenesi delle Dolomiti e comprendere come gli scenari che oggi ammiriamo siano opera di forze titaniche che hanno agito per milioni di anni.

La mostra sarà accompagnata dall'uscita del libro *Dolomiti atolli e lagune*, scritto e curato da Michael Wachtler, noto documentarista di San Candido, autore di numerose pubblicazioni sull'argomento. Il libro non parla solo di geologia e degli sconvolgimenti che formarono le rocce,

ma parla anche della storia delle scoperte, e soprattutto di una vita di passione per la natura dolomitica quale fu la vita di Rinaldo Zardini.

L'esposizione sarà inaugurata l'8 giugno alla presenza della Scuola Media "Rinaldo Zardini", che ha partecipato al concorso per la realizzazione del manifesto della mostra. Il concorso è stato vinto dalla classe IIIA e il lavoro scelto dal Centro Culturale è stato eseguito da Marco Franceschi. L'esposizione sarà visitabile dal 22 giugno al 15 settembre come gli altri musei delle Regole d'Ampezzo.

Alessandra Menardi

PIACE IL SITO INTERNET
SULLE REGOLE

"www.regole.it", l'indirizzo da digitare per accedere alle pagine web delle Regole Ampezzane. Il nuovo sito è attivo dall'autunno dello scorso anno ed è consultabile in tre lingue: italiana, inglese e tedesco.

La sezione italiana è chiaramente la più ricca, e assieme alle informazioni puntuali sulla realtà regoliera offre una serie di articoli di approfondimento aggiornati e ampliati in continuazione, oltre alla lettura dei numeri più recenti di "Ciasa de ra Regoles". Nelle ultime settimane nella sezione dedicata al Laudo si è iniziato a mettere a disposizione dei lettori anche i Laudi e Statuti di altre realtà regoliera diverse dalla nostra, in modo che gli interessati possano confrontare le varie esperienze e i differenti modi di amministrare queste strane proprietà.

Nei suoi primi sette mesi di vita il sito ha avuto circa 6.000 visitatori, con una media di 20 diverse visite al giorno, niente male per un indirizzo così particolare. Fra i documenti "scaricabili" più richiesti ci sono gli ultimi numeri del nostro Notiziario, i testi delle leggi sul Parco e gli articoli di approfondimento che riguardano le donne.

Le nostre pagine web sono infatti dedicate sì ai curiosi, ma soprattutto agli appassionati dell'argomento, un punto di riferimento per chi studia e vuole conoscere meglio la nostra realtà. Grazie alla presenza delle Regole sulla rete sono aumentati anche i contatti via e-mail con studiosi, tesisti e istituti universitari.

Ricordiamo che chiunque voglia contribuire alle nostre iniziative sulla rete può contattarci in modo diretto o attraverso la posta elettronica.

"Regole.it" è stato visitato soprattutto da utenti italiani, ma anche da navigatori provenienti da altri paesi europei (Francia, Spagna, Gran Bretagna, Grecia, Svizzera, Austria, Germania, Svezia, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca). Qualche curioso anche da più lontano (Canada, Messico, Argentina, Arabia Saudita), forse più per sbaglio che per interesse. Chissà...

Stefano de ra Becaria

PER UN FULMINE (Par 'na saéta)

di Luciano Cancider

Fin dalla notte dei tempi, l'uomo ha avuto timore dei fenomeni naturali, in modo speciale del fulmine. Qui, in montagna, l'approssimarsi di un temporale con lampi e tuoni mette in subbuglio gli animali pascolanti, che ne preannunciano il suo manifestarsi parecchie ore prima col *visà*. Il pericolo di essere colpiti da un fulmine durante un temporale genera nell'uomo l'immediata ricerca di un luogo per ripararsi, oltre che dal fulmine, anche dalla pioggia.

Nessuno sa in anticipo dove i fulmini si abatteranno. In occasione di un temporale ognuno di noi, trovandosi nei boschi o sui pascoli in alte quote, si affretterà a trovare un luogo ove considerarsi al riparo da eventuali fulmini: la sicurezza non è mai assoluta. Una volta, il timore per questi fenomeni era ancora maggiore. C'era, innanzitutto, la paura che un fulmine arrivasse sul focolare a causa della lunga catena di ferro inserita nelle grandi canne fumarie di ogni cucina, al fine di sostenere il paiolo sul fuoco del *larin*. Inoltre, si insegnava ai bambini la preghiera: "*Santa Barbara e San Šimon me varde da ra saéta e dal tón*"; al rimbombo cupo del tuono si

diceva loro "*L é el Signor che mena fen*" per la somiglianza del frastuono del tuono a quello di un carro che entra nell' *èra de toulà*. Ogni anno, queste scariche elettriche provocano nel mondo numerosi morti. Pure in questo paese, si sono verificati spesso tali luttuosi eventi. Uno di essi ha perfino dato vita ad un toponimo noto a tutti: "*ra Croš de Ester*", che si trova poco sotto la base dello sperone Nord di *Crépa*, su un prato a sinistra della vecchia strada per Pocol. Verso la fine del 1800, la signora Ester, un'inglese, durante una passeggiata, fu colpita da un fulmine e, sul luogo della disgrazia, venne eretta una piccola croce in suo ricordo. Anche un pastore, in servizio per la Regola di Campo nel 1912, il giorno 13 luglio fu colpito da un fulmine durante uno dei soliti temporali estivi. E' molto interessante leggere quanto scrive il Marigo dell'epoca riguardo a questo mortale incidente. Ve lo trascrivo tale e quale.

"25 Aprile 1912 - Marigo Angelo Maioni -

Il giorno 18 aprile, Angelo Maioni accetta la Marighezza che va per turno, da Ludovico Maioni e come di con-



suetto invita in pubblica piazza alla comparsa dei interessati per eleggere il pastore. Si presentò uno solo e cioè Albino Pompanin e fu confermato alle condizioni di pagamento: 8 cor., 4 pani, il latte di 3 sere, alla vecchia usanza. Accettò e partì col gregge (per gregge si deve intendere la mandria di mucche da latte, che rientrava ogni sera nelle singole stalle del villaggio, per la mungitura) il 25 di maggio. La sera del 13 luglio vedendolo tardare all'ora solita e che poco prima era scoppiato un terribile uragano, l'interessati partirono in cerca del pastore; i primi arrivarono col bestiame, i secondi, dopo lunghe ricerche, trovarono il povero Albino sotto un albero ancora seduto col bastone in mano, colpito da un fulmine. Il Marigo avvisò la gendarmeria e la mattina del 14 fu trasportato a casa sua. A stento poi furono trovati alcuni che per 5 giorni coltivarono il gregge. Fu poi per gli interessati della Regola che accordarono certo Giuseppe Ghedina, pastore a giornata a cor. 3,20. Fece il suo dovere e col reso conto della pastura di 40 capi di bestiame fu pagato il secondo e soddisfatti gli eredi del defunto..."

Il povero Albino Pompanin fu sepolto il giorno 17 luglio, abitava nella casa di Campo di Sotto detta di "Tiziano il pittore", distrutta da un incendio nel 1916 durante la prima guerra mondiale.

